Parola e azioni

...ad ogni lingua, popolo e nazione

Periodico dell'AITB (Associazione Italiana Traduttori della Bibbia) - Anno 10 - n. 1/2011
C.P. 65 - 15045 Sale (AL) email: *info@aitb.it* web: *www.aitb.it*

Pubblicato in proprio - Direttore responsabile: Samuele Negri - Aut. Trib. Tortona (AL) 6/03 del 08/07/03
Poste Italiane SpA - Spedizione in a.p. - art. 2 comma 20/C - Legge 662/96/DC/AL - nr. 1/2011
In caso di mancato recapito inviare al C.R.P. Alessandria C.P.O. per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Vivere la libertà

Note a margine di una riflessione fatta da un traduttore della Bibbia espulso da un paese africano.

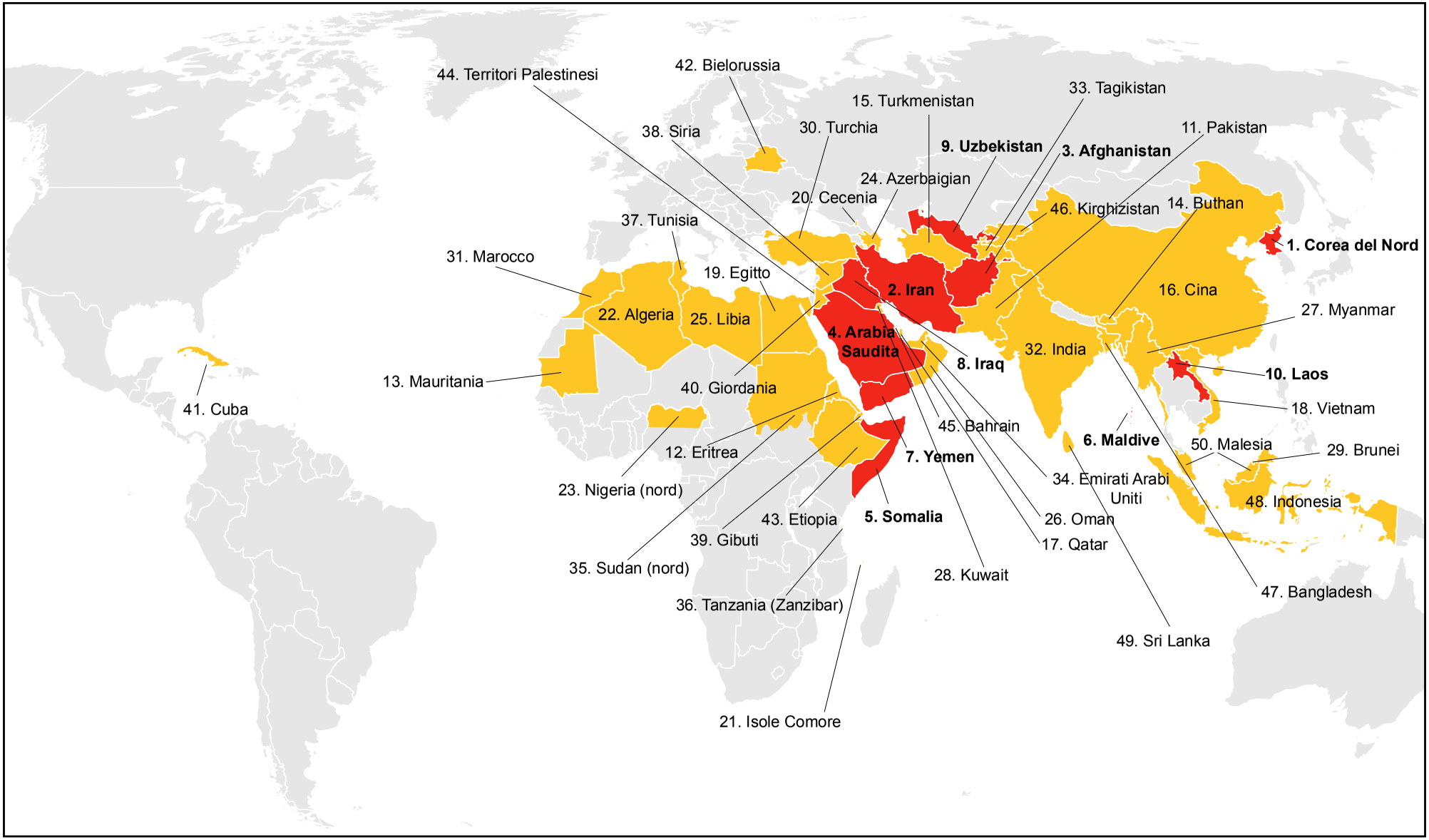
«Viste le continue ondate di protesta che stanno travolgendo il Medio Oriente e il Nord Africa, non siete d'accordo con me nel considerare quanto preziosa sia la libertà?
Quattro anni fa, quando la nostra famiglia viveva in un paese nordafricano, qualcuno bussò un pomeriggio alla porta della nostra casa. Con indosso degli occhiali da sole neri sportivi, degli agenti segreti della sicurezza mi hanno convocato per un incontro. Prima che potessi rendermene conto, mi sono trovato a dormire nel pavimento di cemento di una cella della prigione.
Nei successivi dieci giorni, mia moglie ha provato, senza sosta, a fare pressioni nelle varie ambasciate e, infine a trovare una soluzione per il mio rilascio. Sono stato messo su un aereo e mi è stato detto che non volevano più vedere la mia faccia. Come molte persone imprigionate in varie parti del mondo, non mi era stata lanciata nessuna accusa precisa.
E tu? Sei stato in fila per tre ore stamattina prima dell'alba per riuscire a comperare un po' di pane? I vostri figli adolescenti sono stati prelevati dalla strada per essere portati in un campo militare di lavoro? La polizia vi ha interrogati per il semplice fatto che avete salutato uno straniero per strada? Il vostro gruppo di preghiera è stato prelevato e portato in prigione?
Se questo non vi è successo, siate riconoscenti, perché avete qualcosa a cui bramano milioni di persone nel mondo: voi vivete in un paese libero.»

Sono ancora tanti, troppi i paesi al mondo dove essere cristiani vuol dire vivere la persecuzione, l'emarginazione sociale o familiare, dove il solo fatto di trovarsi a pregare o a leggere la Bibbia (non di fare attività pubbliche di 'proselitismo'!) viene considerato un reato punibile con la prigione, la violenza fisica, e talvolta la morte (vd. cartina alla pagina seguente).

In alcuni di questi paesi c'è ancora un grande lavoro di traduzione della Bibbia da fare. In alcuni si sta già lavorando, ma in piena clandestinità, con il costante rischio di venire scoperti. In altri casi si sta lavorando dall'estero, con profughi di quei paesi.

Perché la Parola di Dio spaventa tanto, al punto da provare a eliminare fisicamente coloro che la traducono, la predicano o, semplicemente, la leggono?
Perché non esiste messaggio di libertà più forte e potente di quello della Scrittura: *"Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi"* (Giovanni 8:32). Tutti i nemici della libertà sono nemici della verità, e viceversa. Il diavolo vuole tenere gli uomini nell'ignoranza e nella schiavitù.
Noi che leggiamo queste righe viviamo in un paese libero. Possiamo leggere la Bibbia nella nostra lingua, possiamo predicarla, proclamarla nelle piazze. Possiamo riunirci attorno ad essa senza timori.
Riflettiamo sul privilegio che abbiamo e preghiamo, aiutiamo tutti coloro che non hanno le stesse opportunità e quelli che stanno rischiando la propria vita per portare la Parola della Libertà.

I Paesi con il più alto indice di persecuzione



Cartina del mondo nella quale sono evidenziati i 50 paesi dove la persecuzione è maggiore. Il numero vicino al nome dello stato indica la gravità della persecuzione (il numero 1 è il grado più elevato). Fonte: *www.porteaperteitalia.org/index.php?id=14,475,0,0,1,0*

Lo scorso 23 marzo, come molti ricorderanno, è stato dato ampio spazio dai più importanti organi d'informazione alla notizia di un nuovo attentato terroristico a Gerusalemme nel quale era rimasta uccisa una donna e circa trenta persone erano rimaste ferite.

Riportiamo questa notizia perché la persona rimasta uccisa in quell'attentato era una missionaria scozzese della Wycliffe, **Mary Gardner** di 59 anni, che serviva il Signore come coordinatrice del team di traduzione della Bibbia per la popolazione **Ife** del **Togo**. Non era sposata e lascia i suoi anziani genitori, che vivono a Orkney, in Scozia.

Mary si era trasferita in Togo nel 1990 dove cominciò ad occuparsi dello sviluppo di un sistema di scrittura per quel popolo e del progetto di realizzazione di un dizionario per quella lingua. Il lavoro di traduzione iniziò quindi nel 1994 e, grazie al Signore, nel 2009 Mary ha potuto assaporare la gioia di vedere pubblicato l'intero Nuovo Testamento. Dall'inizio di quest'anno Mary si trovava a Gerusalemme per seguire un corso di ebraico biblico presso la Home for Bible Translators (Casa per traduttori della Bibbia) al termine del quale sarebbe ritornata in Togo per iniziare i lavori di traduzione dell'Antico Testamento. La sua vita di servizio per il suo Signore e Salvatore ha avuto fine in un pomeriggio di marzo ad una affollata fermata di autobus dove qualcuno aveva lasciato una bomba pronta a esplodere. La cara Mary si trovava proprio lì e proprio in quel momento... questo vuol dire che Dio non sa proteggere i suoi o che la cosa è sfuggita al suo controllo? Certamente no! Dio ha sempre tutto sotto controllo, Dio ha un suo piano ben preciso, anzi, siamo convinti che saprà tramutare questo male in bene (Genesi 50:20). Chissà, forse riusciremo a comprendere questo suo piano mentre siamo ancora su questa terra, sicuramente lo comprenderemo appieno in "quel giorno". Preghiamo per i suoi genitori e parenti, preghiamo per i direttori della Casa per traduttori a Gerusalemme (Mirja e Halvor) e per tutti gli altri studenti che stanno continuando a frequentare quel corso, preghiamo naturalmente per il popolo Ife, affinché il progetto di traduzione, a causa di questa perdita, non possa subire un arresto, ma che anzi possa andare avanti con nuove forze e nuove risorse nella più assoluta certezza della fedeltà di Dio.

APPROFONDIMENTO SUGLI IFE:

Gli Ife sono una popolazione dell'Africa occidentale composta da circa 220.000 persone che vivono in una zona di confine tra Togo e Benin (prevalentemente in Togo). Il loro grado di alfabetizzazione è piuttosto basso (dall'1 al 5% della popolazione) e il lavoro svolto dai traduttori della Bibbia sicuramente porterà grandi benefici anche in questo campo. Visto l'ancora grande numero di persone che non sanno leggere e scrivere, per diffondere largamente il Vangelo vengono utilizzati con efficacia sistemi audio/video: registrazioni di brani biblici, programmi radio ed anche il film Jesus in lingua Ife (chi vuole può visionare questo film in questa pagina web, sezione Web Resource Links: *www.joshuaproject.net/people-profile.php?peo3=12184&rog3=TO*).

Preghiamo perché la parola di Dio possa penetrare nei loro cuori e cambiare le loro vite.

PREGHIERA PER I POPOLI SENZA BIBBIA

Da ritagliare e conservare.

Ricordati di pregare per i:

Dolpo (Nepal)

Quanti sono? Circa 10.000.

Dove vivono? In diversi villaggi nella zona amministrativa Karnali, al confine con la Cina, ad un'altitudine che varia dai 3.500 ai 4.500 metri.

Come vivono? Si dedicano quasi esclusivamente alla pastorizia.

Che lingua parlano? La lingua Dolpo (alcuni conoscono anche il Tibetano).

Che religione hanno? Sono per la quasi totalità della popolazione buddisti, e in piccola percentuale induisti.

Per cosa devo pregare?
Non hanno alcuna porzione della Bibbia nella loro lingua. Al momento non c'è nessuna organizzazione che sta lavorando per la traduzione della Bibbia per questo popolo.

AITB
Associazione Italiana Traduttori della Bibbia

PROGETTO ADOTTA UN TRADUTTORE

Il lavoro di traduzione della Bibbia coinvolge molte persone, ma sono i traduttori madrelingua i principali protagonisti. A loro spetta capire quanto leggono o gli viene letto per poi riportarlo in maniera fedele e comprensibile nella loro lingua madre. Purtroppo molti di loro non lo possono fare a pieno tempo per mancanza di un adeguato supporto finanziario. A volte lo devono fare anche clandestinamente, con enormi rischi personali.
Il progetto **Adotta un traduttore** vuole invitare i credenti italiani a prendersi a cuore la vita di uno o più di uno di loro. L'AITB collabora direttamente, nei propri progetti di traduzione, con vari traduttori madrelingua. Ogni aiuto, di qualsiasi entità, serve di incoraggiamento per chi sta mettendo la propria vita per quest'opera. Grazie!

Ricordiamo che i progetti AITB sostenibili sono i seguenti:

– AITB in generale
– Progetto Africa Orientale
– Progetto Medio Oriente
– Progetto Studio e Ricerca
– Progetto Corsi per Traduttori
– Progetto Adotta un traduttore

L'ANGOLO DEL TRADUTTORE

Grammatica e dottrina

Verso la fine '700 venne evidenziata da un certo Granville Sharp una regola che è implicita nel testo greco del Nuovo Testamento e che può essere riassunta così: *"quando la congiunzione* καὶ *collega due sostantivi*[1]*, se l'articolo precede solo il primo dei due, il secondo è sempre strettamente collegato al primo, diventandone a tutti gli effetti un'ulteriore descrizione".* In altre parole, in questo tipo di costruzione, il secondo sostantivo si riferisce sempre allo stesso soggetto descritto dal primo sostantivo.
Gli elementi di questa regola possono essere rappresentati graficamente in questo modo:

articolo + sostantivo 1 + καὶ + sostantivo 2

e come esempio chiarificatore possiamo utilizzare 1 P 1:3 "*Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo*" dove, indubbiamente, si parla di un unico soggetto e dove ritroviamo tutti gli elementi appena citati:

articolo	+	**s1**	+	**καὶ**	+	**s2**
ὁ		**θεὸς**		**καὶ**		**πατὴρ**
il		Dio		e		Padre

Questo tipo di costruzione è piuttosto comune nel Nuovo Testamento e il principio sopra enunciato può essere molto utile per chiarire alcuni brani cruciali come quelli che riportiamo qui di seguito:

① 2 Pietro 1:11
τοῦ θεοῦ ἡμῶν **καὶ σωτῆρος** Ἰησοῦ Χριστοῦ
del Dio nostro **e Salvatore** Gesù Cristo

② Tito 2:13
τοῦ μεγάλου **θεοῦ καὶ σωτῆρος** ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ
del grande **Dio e Salvatore** nostro Gesù Cristo.

In tutti e due questi versetti abbiamo il secondo sostantivo (Salvatore) che si riferisce sempre al primo (Dio). Non si tratta di due soggetti distinti, ma di uno solo. In pratica il testo afferma con chiarezza che Gesù è Dio!! [La grammatica a sostegno della dottrina].
Se invece si leggono questi versetti nella traduzione dei Testimoni di Geova le cose cambiano notevolmente... la regola viene ignorata intenzionalmente per giungere ad un risultato già stabilito, che vediamo qui sotto:
① *la giustizia del nostro Dio* ***e del*** *Salvatore Gesù Cristo*
② *la gloriosa manifestazione del grande Dio* ***e del*** *Salvatore nostro Cristo Gesù.*
[La grammatica sostituita dalla (falsa) dottrina].

✍ M.V. e D.F.

1 Possono essere dei nomi, ma anche aggettivi o participi. Per rendere valida la regola non devono essere impersonali, plurali o nomi propri, e devono concordare tra di loro in genere e caso.

Vuoi ricevere questo notiziario via e-mail? Scrivici a:
info@aitb.it
Te lo spediremo in formato .pdf (leggibile da qualunque computer)

Associazione Italiana Traduttori della Bibbia
c.p. 65 - 15045 Sale (AL) - Italy
c.c.p. 27777341